

ACCOLTO IL RICORSO DI PANIZ

Vincono gli ex onorevoli Il Senato annulla il taglio e i vitalizi resuscitano

Ventura a pagina 7

IL RITORNO DELLA CASTA

La decisione della Commissione contenziosa sulla base della giurisprudenza della Consulta. Ma è la sconfitta del grillismo

In Senato si tengono il bottino

Annullata la delibera che aveva stabilito il taglio dei vitalizi agli ex parlamentari

Delusione

Il capo politico M5s Crimi

«Ci provavano da mesi: lo hanno fatto di notte, di nascosto. È uno schiaffo a un Paese che soffre»

Montecitorio

La Camera ha lo stesso problema

Ora deve decidere come comportarsi con i suoi ex

Per ora ha congelato i risparmi

56

Milioni
I risparmi contabilizzati da Camera e Senato con il taglio dei vitalizi ma finora non spesi

8

per cento
Gli importi dei vitalizi hanno subito un taglio giudicato troppo elevato

LEONARDO VENTURA

... Clamoroso in Senato. La Casta si riprende il tesoro dei vitalizi. L'assegno che spetta ai parlamentari che finiscono l'incarico e che, in alcuni casi, può essere erogato anche prima del compimento dei 65 anni. Ebbene la spinta pauperista e per l'abolizione dei privilegi della politica, nata nel Paese negli anni scorsi, e concretizzata nella pattuglia di grillini che ha monopolizzato il Parlamento, sembra essersi esaurita. La Commissione contenziosa del Senato ha annullato ieri sera la delibera dell'ufficio di presidenza di Palazzo Madama che aveva tagliato i vitalizi degli ex senatori, ricalcolandoli con l'utilizzo del metodo contributivo. Una manovra che colpiva in maniera poco equa i diritti acquisiti. La decisione riguarda tutte le rendite maturate prima del 2012, visto che a partire da

quell'anno i vitalizi dei parlamentari «vecchia maniera» sono stati cancellati con l'applicazione del sistema contributivo per chi lo stava maturando.

A comunicare la decisione è stato Maurizio Paniz, ex parlamentare di Forza Italia e avvocato dei senatori che avevano fatto ricorso contro la decisione dell'ufficio di presidenza della Camera Alta. «È stato ripristinato lo Stato di diritto», ha commentato Paniz. Sarebbero stati tre i voti a favore e due i contrari, quelli dei senatori della Lega, Simone Pillon e quello dell'ex Cinquestelle Alessandra Riccardi.

Adesso si apre la partita della Camera. Montecitorio si adeguerà alla decisione della commissione contenziosa del Senato o perseguirà nel taglio? L'ufficio di presidenza della Camera dei deputati aveva in effetti "congelato" i risparmi ottenuti attraverso il provvedimento - una quarantina di milioni di euro l'anno - pro-

prio in vista di eventuali ricorsi.

La delibera che applicava le cesoia è stata annullata perché ingiustificata rispetto alla giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale e del diritto dell'Unione europea. Il diritto spiega che di fronte a una situazione consolidata gli interventi di riduzione degli importi devono rispondere ad alcuni requisiti, non rispettati, dalla delibera. Tra questi il fatto che il taglio non poteva essere retroattivo e non avere effetti perenni. Proprio quelli che la delibera provocava. Lo sconto poi sempre secondo le indicazioni dei



giudici costituzionali doveva essere ragionevole, mentre quello applicato raggiungeva l'8% degli importi. Infine l'atto non indicava con precisione la destinazione dei risparmi creati.

Se questo è il diritto, incontestabile, la decisione ha rappresentato una sconfitta bruciante per i grillini. «Ci provavano da mesi: lo hanno fatto di notte, di nascosto. È uno schiaffo a un Paese che soffre. La casta si tiene il malloppo, noi non molleremo mai per ripristinare lo stato di diritto e il principio di uguaglianza. Chi dobbiamo ringraziare per questa operazione, la presidenza del Senato?» ha scritto con una vena fortemente polemica il capo politico del Movimento 5 Stelle.

©RIPRODUZIONE RISERVATA